Nell'amichevole di Giaffa con la nazionale d'Israele

Vittoriosa la «Under 23» (1-0) con un goal di Pulici

ITALIA UNDER 23: Castellini; Caldiolo, Spinosi; Furino, Bet, Santarini; Rampanti, Franzot, Pulici, Capello, Novellini.
ISRAELE: Vissoker; Ninio, Swagher; Rozen, Bar, Rosendorn; Damti, Kalderon, Bernun, Spigler, Borba.
ARBITRO: Bucheli (Svizzera).
RETE: al 19' del primo tempo Pulici.
NOTE: angoli 13-1 per Israele. Cielo sereno; clima fresco; terreno asciutto; spettatori 18.000. Castellini è stato sostituito da Bordon all'inizio della ripresa perché infortunato ad un dito della mano. Al 23' della ripresa Badiani al posto di Novellini e al 41' Savoldi al posto di Pulici. La squadra israeliana non ha eseguito alcuna sostituzione.

Nostro servizio

GIAFFA, 1.

La nazionale azzurra «Under 23» (meglio nota come la nazionale di domani) ha superato positivamente e vittoriosamente il nuovo collaudo cui è stata chiamata, contro la nazionale d'Israele: contro gli stessi uomini all'incirca che in Messico costrinsero al pareggio la nazionale A italiana, gli azzurri hanno vinto per 1 a 0 con un gran gol di Pulici e mettendo in mostra una grinta ed un temperamento promettenti.

La partita infatti è stata molto combattuta e per certi versi equilibrata: se gli azzurrini avessero mollato un istante sicuramente sarebbero stati travolti. Invece si sono battuti da veterani, attaccando a spron battuto sin dall'inizio, sfiorando tre o quattro volte il gol, andando in vantaggio con Pulici come si è detto e poi difendendo con le unghie ed i denti il punteggio acquisito.

Pulici, Franzot, Novellini, Castellini (e poi Bordon che ha preso il suo posto) sono stati tra i migliori degli italiani: meno hanno brillato invece i centro campisti e qualche battuta a vuoto sorprendente hanno accusato infine i difensori (i vari Spinosi Galdiolo e via dicendo che invece erano considerati i più forti).

Ma passiamo alla cronaca.

Subito dopo il via gli azzurri si lanciano all'attacco sfiorando il gol al 3' con Novellini che «salta» due difensori entra in area e tira da cinque metri ma troppo centrale. Quattro minuto dopo è Pulici a sfiorare la rete. Al 10' di nuovo alla ribalta Novellini il cui tiro sorvola di un palmo la traversa. Gli israeliani sorpresi e disorientati faticano a riorganizzarsi, cosicché l'iniziativa è sempre saldamente in pugno agli azzurri che al 20' passano finalmente in vantaggio: scende Franzot a guisa di ala, poi crossa con precisione al centro ove Pulici liberissimo non ha difficoltà a raccogliere e ad insaccare imparabilmente.

Una volta in vantaggio gli azzurri rallentano il ritmo e ne approfittano gli avversari per prendere in pugno a loro volta l'iniziativa e per minacciare Castellini che prima della fine del tempo è chiamato a due autentiche prodezze, prima su tiro di Ban Nur e poi su punizione di Spiegler.

Purtroppo Castellini si infortuna e nell'intervallo Bearzot deve sostituirlo con Bordon: le apprensioni nel clan azzurro però sono subito fugate dalle prodezze del portiere interista che aiutato anche dai pali mantiene inviolata la propria rete. Ben quattro volte infatti altrettanti tiri di Spiegler e Borba si sono stampati sulla traversa: per il resto ci pensa Bordon, e ci pensano gli israeliani che non riescono a concretare la loro superiorità territoriale e non riescono a sfruttare talune incertezze dei difensori azzurri.

I terzini Spinosi e Galdiolo sono stati spesso superati infatti dalle ali israeliane Borba e Danti, e Santarini ha dovuto faticare come un dannato per metterci una pezza. Sul fronte opposto poco o nulla da segnalare se si fa eccezione per un tiro di Capello al 3'. Gli azzurri evidentemente non ce l'hanno più fatta a ribaltare la situazione strappando l'iniziativa agli avversari a centro campo ove gli israeliani si sono palesati fortissimi.

Insomma per gli italiani è stata una bella vittoria, di buon auspicio anche per la nazionale maggiore: ma non si può dire che la prova sia stata ineccepibile sotto tutti i punti di vista. Le incertezze dei difensori e soprattutto la fragilità del centro campo (che giustifica anche le prime) sono dati negativi che non possono essere ignorati

Oggi Roma-collaudo per l'incontro col Santos

Vieri promette un incontro polemico

Carlos Alberto, a sinistra, fotografato al momento in cui a Città del Messico, ricevette in consegna la Coppa Rimet per la vittoria nei mondiali, e La Rosa saranno due dei protagonisti della partita.

Questa mattina, alle 10, al Flaminio, Herrera collauderà la Roma che affronterà, in amichevole, il Santos di Pelé. Sulla formazione che scenderà in campo, domani sera all'Olimpico (ore 21), non vi sono dubbi. Essa, per quanto riguarda il primo tempo, dovrebbe essere la stessa che pareggiò, domenica scorsa, con la Juventus, salvo la mancanza di Cordova, il quale ha chiesto ad Helenio un turno di riposo: Ginulfi; Liguori, Petrelli; Salvori, Bet, Santarini; La Rosa, Del Sol, Zigoni, Vieri, Franzot.

Come si vede sarà Vieri a prendere il posto di Cordova, un Vieri che ha promesso una prestazione polemica, dopo la sua esclusione nel match con i bianconeri. Bobo continua a sostenere che avrebbe potuto benissimo essere schierato come 13., e che il suo apporto nella ripresa, allorché la Roma vinceva per 1-0, sarebbe stato prezioso, visto che egli avrebbe avuto la possibilità di difendere lo esiguo vantaggio, rallentando il gioco a centrocampo, onde smorzare l'offensiva bianconera e dare così respiro alla difesa giallorossa. Ebbene Vieri vuole dimostrare ad HH, con una partita maiuscola contro i brasiliani, di essere indispensabile alla manovra giallorossa, costringendo così l'allenatore a dargli nuovamente fiducia, in vista degli impegni futuri in campionato e del Torneo anglo-italiano. Staremo a vedere.

Nella ripresa è intenzione di Herrera provare anche i giovani Merotto e Banella, non escludendo anche l'utilizzazione di Cappelli e Cappellini.

I brasiliani arriveranno oggi a Roma, alle ore 12, e prenderanno alloggio all'Hotel Imperial a via Veneto, e rimarranno a Roma fino a sabato, per poi proseguire alla volta di Napoli, dove domenica, alle ore 19,30, allo stadio San Paolo, affronteranno in amichevole il Napoli (prima verrà giocato l'incontro di B, ore 14,30, Sorrento-Reggina). Per quanto riguarda la formazione che affronterà i giallorossi essa non dovrebbe discostarsi dalla seguente: Cejia; Carlos Alberto, Ze' Carlos; Leo, Paulo, Orlando; Manoel Maria, Nenè, Alcindo, Pelè, Edu. L'allenatore Mauro Ramos ha anche a disposizione Edvar (portiere), Orlando e Rildo (terzini, Degado (stopper), Ferreira e Jader (attaccanti).

Per quanto riguarda i prezzi essi sono piuttosto popolari: Tribuna Monte Mario Lire 5.000; Tribuna Tevere (posto unico) L. 2.500; Curve L. 1000. Ridotti: Tribuna Monte Mario L. 2.500; Tevere (posto unico) L. 1300; Curve L. 500. I biglietti possono essere acquistati direttamente alla sede della Roma (via del Circo Massimo 1, orario 9-13, 16,30-19,30) e in alcune ricevitorie autorizzate. Venerdì al botteghini dell'Olimpico, con inizio alle ore 18. Non sono valide le tessere di abbonamento. I cancelli apriranno alle ore 19.

Gli azzurri battono la Figlinese per 6-1

Via i matusa la Nazionale trova ritmo, gioco e reti

Riva lascia il campo per una contrattura muscolare
Reti di Boninsegna (3), Sala, Anastasi e Domenghini

PRIMO TEMPO
NAZIONALE «A»: Zoff; Burgnich, Facchetti; De Sisti, Rosato, Cera; Mazzola, Benetti, Boninsegna, Rivera, Riva.
FIGLINESE: Albertosi; Poggesi, Tognozzi; Landi, Pelini, Davanzati; Pagliucoli, Ferrari, Del, Basagni, Norini.

SECONDO TEMPO
NAZIONALE: Albertosi, Burgnich, Marchetti, Bertini, Rosato, Cera, Domenghini, Sala, Anastasi, De Sisti, Boninsegna.
FIGLINESE: Zoff, Pelini, Ancillotti, Tucci, Davanzati, Tannini, Ristori, Landi, Marini, Fabbrini, Calagretti.
MARCATORI: Al 29' Boninsegna, al 34' Landi. Nella ripresa: al 10' Anastasi, al 17' Sala, al 29' Domenghini, al 35' e al 37' Boninsegna.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 1.

Solo nel secondo tempo quando Valcareggi ha deciso di lasciare negli spogliatoi alcuni dei «matusa» la nazionale azzurra, che sabato ad Atene, in vista del match con il Belgio, incontrerà in amichevole la Grecia, è riuscita a combinare qualcosa di buono grazie soprattutto a Sala e Boninsegna, liberatosi dall'ossessione di Riva (rimasto ai bordi del campo per una contrattura muscolare alla coscia destra) si è scatenato ed ha realizzato due goal molto belli.

Nel primo tempo, quando il C.T. ha schierato la formazione che giocherà contro la rappresentativa dei colonnelli, la partita è stata più equilibrata e anche molto monotona: fatta eccezione per De Sisti — che alla fine doveva risultare il più positivo — per Burgnich, Cera, Benetti e per Mazzola, che però è stato molto trascurato dai compagni, tutti gli altri hanno giocato per onor di firma ed il pubblico in più di una occasione ha protestato con sonore bordate di fischi. Nei primi 40 minuti grazie al gioco un po' elementare ma molto positivo della Figlinese, la squadra azzurra ha denunciato numerosi scompensi; gli stessi scompensi di sempre oltre alla difficile convivenza fra Riva e Boninsegna. I due, infatti, in più di una occasione si sono dati noia a vicenda, si sono trovati a stretto contatto di gomito all'appuntamento con i palloni che venivano crossati dalla destra, ora da Mazzola ora da Rivera il quale, però, a differenza dell'interista, è apparso un po' giù di corda.

Fortuna che Benetti, pur sbagliando numerosi passaggi, ha sgobbato come un negro altrimenti di Rivera ci sarebbe solo da ricordare un paio di passaggi millimetrici e niente altro.

Sempre a proposito del primo tempo, dopo aver sottolineato la prova piuttosto positiva di De Sisti nel ruolo di centrocampista arretrato, c'è da far presente — come giustamente è stato sottolineato da coloro che hanno già incontrati i greci in Coppa dei Campioni — che c'è solo da sperare che la nazionale greca attacchi con due sole punte. Se invece i veri attaccanti fossero tre diventerebbe un problema: De Sisti non possiede le doti del difensore ed anche oggi lo ha dimostrato. Poi c'è da ricordare la prova dell'evanescente Facchetti: il capitano degli azzurri anche oggi non è stato nè difensore nè attaccante, ha mantenuto una posizione piuttosto ibrida ed è anche per questo che, nel secondo tempo, al suo posto ha giocato Marchetti, un giovanotto che conosce l'arte del difendersi, in possesso di una notevole grinta.

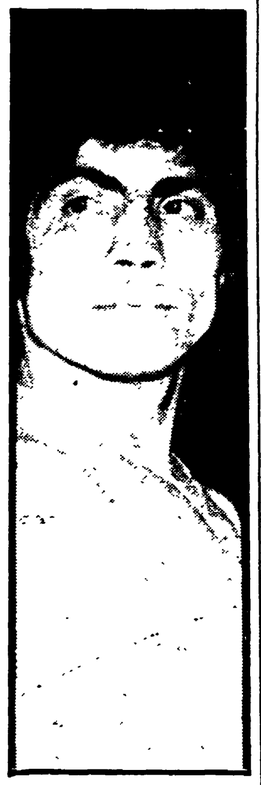
Nella ripresa, la musica è un po' cambiata: la Figlinese ha schierato alcune riserve e questo ha un po' facilitato il compito agli azzurri ma sarebbe un grosso errore non riconoscere che Boninsegna ha trovato subito l'intesa con il più vivace e scattante Anastasi, che Sala è apparso in migliori condizioni fisiche di Rivera contribuendo a migliorare gioco e ritmo e che Bertini è più mediano di quanto non lo sia apparso De Sisti che nella seconda parte dell'allenamento ha giocato nel ruolo di mezz'ala.

Concludendo; visto che il C.T. ormai ha deciso di mandare in campo dieci undicesimi di «messicani» tanto varrebbe far giocare anche Bertini, avanzare De Sisti nel suo ruolo più congeniale e scegliere fra Benetti e Rivera l'uomo da lasciare ai bordi del campo.

Loris Ciullini

Domani sera a Berna

Atzori Chervet europeo in palio



GINEVRA 1

A poche ore dal campionato d'Europa dei pesi mosca, che opporrà nella «Festhalle» di Berna il pugile italiano Fernando Atzori, inattaccabile detentore del titolo dal 25 gennaio 1967, allo sfidante svizzero Fritz Chervet, il pronostico si rivela estremamente difficile.

I due pugili si sono già affrontati, titolo in palio, il 15 dicembre 1967, nella stessa arena bernese, Stessa sala, stessi avversari: eguale sarà anche la conclusione? Gli esperti svizzeri ricordano che allora Atzori aveva nettamente dominato il suo avversario, messo al tappeto al termine della quattordicesima ripresa.

A 29 anni, il pugile di Adriani Sconcerti, secondo quanto affermano in Svizzera, avrebbe perduto parte della sua forza, soprattutto a causa della fragilità delle mani fratturatesi più volte. Gli ambienti pugilistici svizzeri, tuttavia, riconoscono che Atzori è un rivale pericoloso, fiero nelle grandi occasioni e che, per questi motivi rimane ancora una volta il favorito.

Quanto a Chervet più giovane di quattro mesi del suo rivale, tenterà di ridare alla Svizzera, trentasei anni dopo Maurice Dubois, un titolo europeo. Dopo la sua sconfitta contro Atzori nel 1967, il piccolo bernese, che combatterà — dinanzi al suo pubblico (non bisogna dimenticare però che gli italiani, in particolare i lavoratori residenti in Svizzera saranno numerosi nella «Festhalle» venerdì sera) è tornato in primo piano grazie ad una ferrea volontà. Ciò che ha perduto in vitalità, Fritz Chervet l'avrebbe acquistato in maturità.

Nella foto: ATZORI

Ottolina lascia l'Italia per il Sud Africa

GENOA, 1

Il primatista europeo dei 200 metri piani, Sergio Ottolina, ha lasciato oggi l'Italia in compagnia della moglie, Daniela Giana, a bordo della nave «Guglielmo Marconi». Ottolina, che ha trent'anni, ha deciso di stabilirsi in Sud Africa. «Lo sport — egli ha dichiarato — mi ha dato soltanto qualche soddisfazione personale e basta: me ne vado veramente deluso. Di bello porto con me soltanto il ricordo dei duelli con Livio Berruti e il primato europeo dei 200 che detengo ancora. Niente'altro».

Ottolina si sistemerà a Pearl Cape, nell'entroterra di Città del Capo, e lavorerà in una ditta produttrice di vini. E' stato Marcello Fiasconaro, tramite il padre, a trovargli l'impiego.

Anche Massa è acciaccato

Martini squalificato Lazio tutta da fare

Non bastava la sconfitta - beffa di Novara, la suspence del recente C.D. biancazzurro, che eccoti la squalifica, per un turno, di Martini, che coincide, ad aggravare ancor di più le cose, con il probabile forfait di Massa che accusa i postumi di una lieve contrattura muscolare, tanto che ieri non ha preso parte alla partitella in famiglia che la Lazio ha sostenuto a Palestrina.

Le mosse che Maestrelli può mettere in atto, domenica prossima contro il Cesena, all'Olimpico, sono presto dette: Abbondanza al posto di Massa e Nanni a quello di Martini, lanciando il giovane della primavera, D'Amico, quale 13. Per quanto riguarda Facco un suo rientro è prematuro. Ieri il terzino non è apparso ancora a posto.

I titolari hanno ieri battuto la primavera, rafforzata da alcuni elementi della «rosa» titolare, per 5-3. Queste le formazioni: Lazio A: Bandoni; Papadopulo, Legnaro; Wilson, Polentes, Martini; Abbondanza, Fortunato (D'Amico), Chinaglia, Moschino, Facchin. Lazio B: Di Vincenzo; Facco, Oddi; Lilla, Brau, Nanni; D'Amico (Rossi), Gritti, Tripodi, Masuzzo, Filippini. Le reti sono state realizzate da Chinaglia, Moschino, Nanni, D'Amico e Masuzzo.

Sport flash

Tiberia affronta il danese Jensen

COPENAGHEN, 1

L'italiano Domenico Tiberia affronterà domani sera, sul ring di Copenaghen, il danese Tom Jensen un pugile solido recentemente affermatosi come uno dei migliori pesi medi europei. Jensen ha 24 anni ed ha disputato trentatré incontri vincendone ventinove. Il suo handicap è lo scarso allungo (ma anche Tiberia ha le braccia cortine) la sua dote migliore la potenza. Contro di lui l'italiano ha una maggiore esperienza e una migliore impostazione tecnica da far valere. Il pronostico, quindi, è per l'ospite.

Lazcano leader nel «Levante»

ALICANTE, 1

Lo spagnolo Lazcano ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico del Levante (tempo 3'58"35 sui 153 km. da Orihuela ad Alicante) battendo allo sprint otto compagni di fuga e conquistando le insegne del comando che il danese Mortensen si era ieri assicurato vincendo la «minicrono» d'avvio.

L'italiano Gimondi è giunto con il gruppo degli inseguitori (comprendente anche Ocana) a otto secondi.

L'Ignis batte il Panathinaikos

VARESE, 1

Nella partita di andata della semifinale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, l'Ignis ha battuto i greci del Panathinaikos 69-55 (41-30).

Cerù batte Freschi e resta tricolore

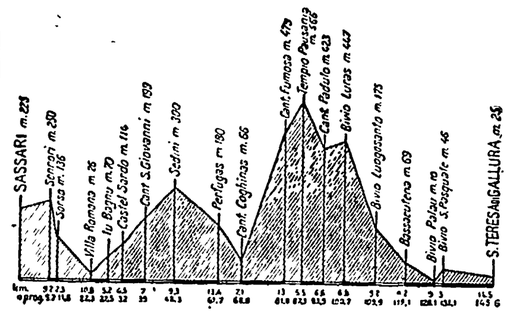
VIAREGGIO, 1

Pietro Cerù, di Carrara, ha conservato uesta sera il titolo italiano del superleggeri, battendo Bruno Freschi, di Udine, per k.o. alla decima ripresa.

Basso sempre «leader» al Giro di Sardegna

A Porto Torres Karstens in volata su De Vlaeminck

La corsa si conclude oggi a Santa Teresa di Gallura (le fasi conclusive e l'arrivo in TV dalle 14)



Il profilo altimetrico dell'odierna e conclusiva tappa

Il Giro in cifre

L'ordine d'arrivo

1. Karsten Gerben (Rocado) in 4 ore 10'10" alla media oraria di km. 40,766 (abbuono 30", tempo agli effetti della classifica 4 ore 9'40") 2. De Vlaeminck Roger (Dreher) s.t. (abbuono 20", tempo agli effetti della classifica 4 ore 9'50"); 3. Basso Marino (Salvarani) s.t. (abbuono 10", tempo agli effetti della classifica 4 ore 10'10"); 4. Houlsmans (Molteni) s.t.; 5. Houbrechts (Salvarani) s.t.; 6. Van Vlieberghe (Ferretti) s.t.; 7. Polidori (Scic) s.t.; 8. De Geest (Magniflex) s.t.; 9. Dancelli (Scic) s.t.; 10. Sercu (Dreher); 11) Bergamo; 12) Michelotto; 13) Urbani; 14) Bergmans; 15) Muddeman; 16) Dallai; 17) Moser Aldo; 18) Janssen A.; 19) Ritter; 20) Pintens; 21) Boifava; 22) Zilioli; 23) Bitossi; 24) Kindt; 25) Spruit, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

RITIRATI: Anni, Cammilli, Vanderberghe e Passuello.

NON CLASSIFICATI: per aver sbagliato percorso: Davo, Spruyt, Sorlini, Schiavon, Rota e Tumellero, i quali hanno raggiunto il traguardo dal lato opposto, probabilmente ingannati da errate segnalazioni. La decisione della giuria, è pertanto molto discutibile.

La classifica

1) Basso in ore 18.29'35"; 2) Houbrechts a 38"; 3) Perletto a 48"; 4) Van Vlieberghe a 1' e 10"; 5) Sercu a 1' e 16"; 6) De Geest a 1' e 29"; 7) Bitossi a 1' e 30"; 8) Dancelli s.t.; 9) Francioni s.t.; 10) Houysman s.t.

Dal nostro inviato

PORTO TORRES, 1

Vince Gerben Karstens, l'olandese noto anche per la squalifica subita nel Giro di Lombardia 1969 (doping), che si era aggiudicato battendo il povero Monserè, ma le discussioni vertono ancora sul nome di Merckx.

Oggi, Eddy ha incrociato i ferri per un centinaio di chilometri, la sua fuga non è andata in porto (era il solo a tirare nel drappello di testa, tranne sporadici cambi dello scudiero Huysmans e di Diego Moser) e coloro che pensano di avere l'occhio fino e il fiuto da cane da tartufi, ribadiscono che il campione del mondo sta per andare incontro ad nua stagione tribolata.

Tutto può succedere, sono quattro anni che Merckx naviga prepotentemente sulla cresta dell'onda, quattro anni in cui ha speso moltissimo, e però tirarc le somme adesso, dare per scontato un grosso calo di Eddy, è per lo meno azzardato. Il capitano della «Molteni» ha un suo programma: di proposito non ha voluto cominciare a spron battuto, e perché cogliere in questa sua esibizione una specie di tramonto? E se Merckx facesse piazza pulita degli affrettati giudizi sin dalla Parigi-Nizza? Nessuna novità in classifica. Basso, passato lo spavento di una foratura nei pressi di Porto Torres (tante grazie a Poggiali e Zilioli), migliora di dieci secondi il suo primato nei confronti di Houbrechts, Perletto e compagnia. Il velocista Basso ha buone probabilità di terminare in bellezza, poiché domani, sulla Costa Smeralda, calerà il sipario del Giro di Sardegna.

La quarta tappa ha avuto il suo antefatto nel comunicato della Filotex che annuncia un esposto alla commissione tecnica disciplinare dell'UCIP in merito alla questione dei passaggi a livello sollevata a Roma in una riunione fra il presidente di giuria e direttori sportivi e nella quale si era convenuto di punire con la retrocessione agli ultimi posti dell'ordine d'arrivo quei corridori che avessero superato le sbarre chiuse.

Ieri, Bitossi si è fermato — insieme a Franco Mori e Balmamion — davanti al segnale del treno in arrivo, e sul traguardo di Nuoro ha fatto notare come 28 colleghi non erano stati ai patti. In effetti, Bitossi e la Filotex non pretendevano grosse decisioni, ma nello stesso tempo non accettano la motivazione con cui la giuria ha respinto il reclamo. «Applicando gli accordi di Roma — osserva Bitossi — io mi sarei trovato al comando, e capisco che un provvedimento del genere era assai problematico, però la giuria doveva almeno citare i nomi di coloro che si erano comportati correttamente e richiamare gli altri al senso di responsabilità».

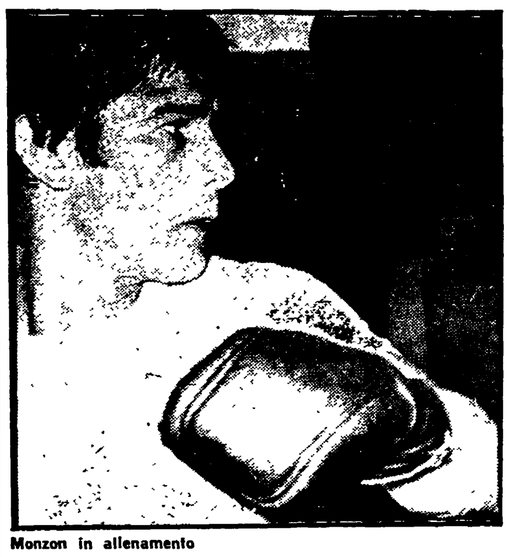
Il comunicato della giuria nega addirittura l'accordo di Roma. Male, malissimo. Significa mancare di chiarezza e di coraggio, e occorre stabilire una volta per sempre una legge che proibisce ai ciclisti di rischiare la vita: se il passaggio a livello è chiuso devono fermarsi e basta. E adesso sfogliamo il taccuino della gara più difficile e temuta. Da Nuoro non parte Zandegù (bronchite). I primi movimentatori sono Simonetti e Schepers che all'inizio della salita di Bono vantano un paio di minuti. E a questo punto entra in scena Merckx. Merckx agguanta i due in compagnia di De Vlaeminck, e rimangono in sette con un margine di 50" e con Merckx che pesta furiosamente sui pedali. Poi, andiamo a Pattada che è la cima più alta del Giro di Sardegna (794 metri). In vetta, Merckx, Houbrecht e soci anticipano di 1' e 20" Berckmans e Karstens e di 1' e 50" il gruppo. Giù verso Ozieri. La discesa mette le ali a Berckmans e Karstens i quali s'agganciano ai primi. Otto fuggitivi (ha ceduto Schepers) quando mancano 70 chilometri. Il plotone è a due minuti e 45".

E' sempre Merckx il più attivo, un Merckx ancora in fase di rodaggio, e poiché la collaborazione è scarsa, poiché dietro si svegliano, il distacco diminuisce e scompare. I primi a farsi sotto sono Pintens, Polidori e Dancelli. Ed eccoci alla scala di Giocca, ai brevi, secchi tornanti che annunciano Sassari. Tenta Polidori, allungano Houbrechts, Gosta Pettersson, Huysmans, Bergamo, Merckx, Van Springel, Pintens e Thomas Pettersson, ma niente di speciale. Scaramucce, soltanto scaramucce con Basso e Houbrechts in veste di pompieri a spegnere i vari fuocherelli. E attenzione: a dieci chilometri dal traguardo fora Basso. Subito, Poggiali gli passa la ruota, e Zilioli gli fa da motocicletta riportandolo nel plotone.

Conclusione in volata. A duecento metri dal telone c'è una curva: chi la prende bene, chi sbanda e allarga. Basso frena per scartare un fotografo e in rimonta non va più in là del terzo posto. Vince Karstens a spese di De Vlaeminck. La terza moneta frutta a Basso un abbuono di dieci secondi e un vantaggio in classifica di 38" nei confronti di Houbrechts.

Domani, la quinta ed ultima tappa che si svolgerà da Sassari a S. Teresa di Gallura.

Gino Sala



Monzon in allenamento

Presentato lo sfidante del «mondiale» di sabato notte

Denny Moyer: «Monzon? È più forte di Benvenuti»

Solite strette di mano, qualche sorriso appena abbozzato e nessun scambio di battute tra Carlos Monzon e Denny Moyer durante la conferenza stampa indetta da Sabbatini per «presentare» l'americano che sabato notte sul ring del Palazzetto dello Sport affronterà Monzon per la corona mondiale dei «medi».

Monzon nonostante il progresso nei rapporti con il prossimo ventilato nei giorni scorsi è sempre un burbero, un misantropo; Moyer, a dispetto dei suoi trentadue anni e di tanta esperienza, è un timido dall'aspetto di uno studentello; parla sottovoce ed ha un civettuolo naso all'insù. Entrambi hanno nelle mani molti incontri (Moyer ha superato abbondantemente quota cento) ma sul viso, fatto davvero inconsueto, non recano i segni del duro mestiere che professano e nel quale primeggiano. Moyer ha il sopracciglio sinistro leggermente gonfio per una leggera tumefazione conseguenza passeggera dell'incontro sostenuto con Gene Bryant

A proposito di questo ultimo combattimento a Moyer è stato chiesto come mai è finito al tappeto nel corso della prima ripresa ed egli ha spiegato che non si è trattato di un K.D., ma soltanto di una «scivolata» tanto e vero che l'arbitro non lo ha contato.

Moyer che secondo gli esperti romani fu il primo pugile a battere Nino Benvenuti nel 1964 nonostante il verdetto favorevole all'italiano, ha poi dichiarato che gli otto anni che sono passati da allora non hanno minimamente intaccato le sue capacità: «*Anzi* — ha aggiunto — *ho perfezionato il mio stile e la mia esperienza con altri 70 incontri. Quanto al tipo di allenamento leggero che sto svolgendo qui a Roma posso precisare che, avendo disputato appena due settimane fa 12 riprese impegnative non avevo affatto bisogno di allenamenti intensi ma solo di mantenere la scioltezza e la velocità*». Il pugile statunitense ha poi detto che ha suo parere, Monzon è un campione del mondo più efficace di quanto lo sia stato a suo tempo Nino Benvenuti. In merito al suo peso forma — Moyer è notevolmente più basso di Monzon — il pugile americano ha detto che è sui 71,500-72 chili abbondantemente sotto il limite della categoria. Moyer non ha fatto poi obiezioni sulla designazione dell'arbitro dell'incontro che sarà l'argentino Lorenzo Fortunato. «*Per contratto* — ha detto — *l'arbitro deve essere argentino e quindi non ho niente da aggiungere. Spero comunque di far valere contro Monzon la mia maggiore velocità e le mie capacità schermistiche, i soli mezzi, ritengo utili per poter battere un avversario della potenza di Monzon*»

Squalificato il campo del Monza

MILANO, 1

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti ha squalificato per una giornata il campo del Monza, ha squalificato fino a tutto il 5 aprile il giocatore Mario Trebbe dello stesso Monza e per una giornata Corradi (Genoa), Galli e Pienti (Bari).

Assemblea unitaria sullo sport a Casalotti

Domani alle 18,30, presso il cinema parrocchiale di Casalotti, avrà luogo un'assemblea organizzata dal Comitato Promotore per lo Sport Popolare del quartiere.

L'iniziativa, che rappresenta un primo momento di dibattito, è la conclusione unitaria di una serie di incontri tra le diverse Società e gruppi sportivi della zona che si trovano, per la carenza di impianti, nell'impossibilità di offrire a tutti i giovani occasioni permanenti di pratica sportiva. Anche le locali forze politiche democratiche hanno aderito all'iniziativa. Parteciperanno all'assemblea, che sarà introdotta da Sergio Isaia dell'UISP di Roma, alcuni Consiglieri comunali ed Assessori.

con UNITÀ VACANZE
eccezionale!
PASQUA a CUBA
DAL 1° AL 10 APRILE VIAGGIO IN AEREO - L. 305.000
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:
UNITÀ VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75
20162 MILANO - Tel. 64.20.851 int. 225